

# 37° GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – **INTER** 2-1

**MILAN** – **ROMA** 2-3

LECCE – **FIorentINA** 1-1

SIENA – **JUVENTUS** 0-3

## TUTTI I RISULTATI

Lazio	<u>1</u>	<u>0</u>	Reggina	20/5/2009
Cagliari	<u>2</u>	<u>1</u>	Inter	24/5/2009
Milan	<u>2</u>	<u>3</u>	Roma	24/5/2009
Lecce	<u>1</u>	<u>1</u>	Fiorentina	24/5/2009
Chievo	<u>0</u>	<u>0</u>	Bologna	24/5/2009
Sampdoria	<u>2</u>	<u>2</u>	Udinese	24/5/2009
Torino	<u>2</u>	<u>3</u>	Genoa	24/5/2009
Atalanta	<u>2</u>	<u>2</u>	Palermo	24/5/2009
Catania	<u>3</u>	<u>1</u>	Napoli	24/5/2009
Siena	<u>0</u>	<u>3</u>	Juventus	24/5/2009

# CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
<b>1</b>	<b><u>Inter</u></b>	<b>81</b>	<b>37</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>33</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>66</b>	<b>29</b>
2	<u>Milan</u>	71	37	14	3	2	39	12	7	5	6	29	23	21	8	8	68	35
3	<u>Juventus</u>	71	37	10	6	2	36	19	10	5	4	31	18	20	11	6	67	37
4	<u>Fiorentina</u>	68	37	14	2	2	29	12	7	3	9	24	24	21	5	11	53	36
5	<u>Genoa</u>	65	37	11	5	2	35	18	7	6	6	17	20	18	11	8	52	38
6	<u>Roma</u>	60	37	12	4	2	32	21	5	5	9	29	38	17	9	11	61	59
7	<u>Palermo</u>	56	37	14	0	4	40	23	3	5	11	15	25	17	5	15	55	48
8	<u>Udinese</u>	55	37	10	5	3	30	17	5	5	9	25	32	15	10	12	55	49
9	<u>Cagliari</u>	53	37	11	4	4	24	12	4	4	10	23	32	15	8	14	47	44
10	<u>Lazio</u>	50	37	8	4	7	23	24	7	1	10	23	29	15	5	17	46	53
11	<u>Atalanta</u>	47	37	10	3	6	28	17	3	5	10	14	27	13	8	16	42	44
12	<u>Sampdoria</u>	45	37	8	8	3	33	21	3	4	11	14	29	11	12	14	47	50
13	<u>Napoli</u>	43	37	9	5	4	24	16	2	5	12	16	29	11	10	16	40	45
14	<u>Catania</u>	43	37	11	1	7	24	22	1	6	11	16	26	12	7	18	40	48
15	<u>Siena</u>	43	37	9	5	5	18	18	3	2	13	14	25	12	7	18	32	43
16	<u>Chievo</u>	38	37	3	8	8	15	23	5	6	7	20	23	8	14	15	35	46
17	<u>Bologna</u>	34	37	5	3	10	24	30	3	7	9	16	31	8	10	19	40	61
18	<u>Torino</u>	34	37	7	4	8	21	25	1	6	11	15	33	8	10	19	36	58
19	<u>Lecce</u>	30	37	3	10	6	20	28	2	5	11	16	35	5	15	17	36	63
20	<u>Reggina</u>	30	37	3	8	7	22	26	3	4	12	7	35	6	12	19	29	61

# CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Di Vaio (Bologna-6 rigori); Milito (Genoa-7); Ibrahimovic (Inter-2). 1

9 reti: Gilardino (Fiorentina).

22 reti: Milito (Genoa-7 rigori).

19 reti: Gilardino (Fiorentina).

15 reti: Kakà (7).

14 reti: Acquafresca (Cagliari-1); Pato (Milan).

13 reti: Pellissier (Chievo-1); Mutu (Fiorentina-2); Del Piero (Juventus-4); Zarate (2-Lazio); F. Inzaghi (Milan); Miccoli (3) e Cavani (Palermo).

12 reti: Floccari (Atalanta-2); Mascara (Catania-3); Amauri (Juventus); Totti (4-Roma); Pazzini (Fiorentina/Sampdoria-1); Cassano (Sampdoria-3); Di Natale (3) e Quagliarella (1) (Udinese).

11 reti: Jeda (Cagliari-2) D'Agostino (Udinese-5).

10 reti: Iaquina (Juventus-2); Tiribocchi (Lecce); Corradi (Reggina-4); Vucinic (Roma).

9 reti: Pandev e Rocchi (Lazio); Hamsik (Napoli-1); Julio Baptista (Roma-1); Bianchi (Torino-1)..

8 reti: Doni (Atalanta); Sculli (Genoa); Balotelli (Inter-1); Denis (Napoli); Simplicio (Palermo); Maccarone (Siena-1).

7 reti: Paolucci (Catania); Nedved (Juventus); Castillo (Lecce); Ambrosini e Ronaldinho (Milan-2); Lavezzi (Napoli).

6 reti: Matri (Cagliari); Thiago Motta (Genoa); Seedorf (Milan); Succi (Palermo); Rosina (Torino-4); Floro Flores (Udinese).

5 reti: Morimoto (Catania); Plasmati (Catania/Atalanta); Marcolini (Chievo-3); Stankovic (Inter); Perrotta (Roma); Bellucci (1) e Delvecchio (1) (Sampdoria); Calaiò, Ghezzal e Kharja (Siena).

4 reti: Volpi (Bologna); D. Conti (Cagliari); Martinez (Catania); Maicon (Inter); Chiellini (Juventus); Montolivo (Fiorentina); Olivera (Genoa); Munari e Caserta (Lecce-1); Maggio e Zalayeta (Napoli); Bresciano (Palermo); Brienza (1), Cozza (Reggina); Amoruso (Torino/Siena-1).

3 reti: Ferreira Pinto, Padoin e Valdes (Atalanta); Fini (Cagliari); Italiano (Chievo); Jankovic e Palladino (Genoa); Marchisio (Juventus); Cambiasso, Muntari e Adriano (1) (Inter); Foggia (Lazio); Giacomazzi e Vargas (Lecce); Pià (Napoli); Kjaer e Migliaccio (Palermo); Menez, Brighi, De Rossi e Panucci (Roma); Marilungo (Sampdoria); Frick (Siena); Pepe e Sanchez (Udinese).

# CAGLIARI – INTER 2-1

## Cagliari festa grande L'Inter cede il passo

**Finisce 2-1 al Sant'Elia tra due squadre che hanno già archiviato con successo il campionato. Ospiti avanti con il 23° centro in campionato di Ibrahimovic, pareggio sardo con Cossu e rete decisiva di Acquafresca**

CAGLIARI, 24 maggio 2009 - Festa grande al Sant'Elia: finisce 2-1 tra Cagliari e Inter dopo un match gradevole tra due squadre il cui campionato è già stato archiviato in maniera vincente. Nel primo tempo reti di Ibrahimovic e di Cossu, nella ripresa decide Acquafresca. I sardi sono noni con 53 punti, mentre i nerazzurri, già campioni d'Italia per la quarta volta consecutiva, sono fermi a quota 81 contro gli 85 della passata stagione e una partita da giocare. Per i sardi è la 15ª vittoria stagionale, come nel 1971-72: meglio fece solo nel 1969-70 quando conquistò il suo unico scudetto; le 11 vittorie casalinghe eguagliano invece il record di sempre del club. L'Inter è alla seconda sconfitta nel girone di ritorno dopo quella di Napoli.

Ibrahimovic, 27 anni, festeggia dopo la rete numero 23 in campionato. Lapresse primo tempo — Nonostante i 34 gradi e la mancanza di grandi motivazioni di classifica le due squadre lasciano subito intendere che non sarà un passerella. Dopo meno di un minuto Ibrahimovic prova subito il tiro, sarà il primo di una lunga serie per lo svedese che per tutto il match cercherà la strada del gol con regolarità. Al 5' rinvio sbagliato di Toldo, Jeda leggermente decentrato a destra colpisce di collo pieno e il portiere nerazzurro para a terra. All'8' vantaggio Inter: Ibrahimovic entra in area, si libera di tre avversari e trova lo spazio per il destro. Marchetti non trattiene e la palla finisce in porta. Per lo svedese è il 23° gol in questo campionato e affianca Di Vaio in vetta alla classifica dei marcatori con una lunghezza di vantaggio su Milito. Al 20' grande azione collettiva del Cagliari, palla sulla destra per Fini che si coordina bene e di esterno manda la palla sul primo palo con Toldo mette in angolo. Al 34' pareggio del Cagliari: Conti in verticale serve Cossu che evita l'intervento di Burdisso e di sinistro mette alle spalle di Toldo. E' ancora Ibrahimovic a guidare la riscossa dell'Inter, ma la difesa di casa è ben disposta e lascia meno spazi che in avvio.

Robert Acquafresca, 21 anni, è a quota 13 gol. Ap secondo tempo — Ripresa e c'è ancora Ibra che fa tutto da solo: si decentra a sinistra, prova il rasoterra da posizione defilata e Marchetti para. All'11' Cossu crossa da sinistra, Pisano da destra appoggia alla grande per Conti che viene anticipato da Chivu in maniera provvidenziale. Cambio di fronte e triangolazione tra Cruz e Ibrahimovic con l'argentino che commette fallo su Canini, beffando l'accorrente Jimenez che segna a gioco fermo. Al 26' Biondini prende il fondo sulla destra, Santon si perde Acquafresca che di testa mette alle spalle di Toldo: è il gol che vale la partita, il 13° in questo campionato. Mourinho inserisce Balotelli, Bolzoni e Mancini, arrivando a 111 fatte su 111 possibili in 37 gare, ed è Balotelli quello che rischia di rivelarsi decisivo con un gran palo da 25 metri al 34'. L'ultima magia è del solito Ibrahimovic: al 44' con un colpo di tacco salta due avversari poi non riesce a trovare il tiro nello specchio della porta e può iniziare la festa cagliaritano.

"Cossu: Sto bene a Cagliari e sogno di rimanerci a lungo" cossu gol — Prima rete in campionato per il 29enne Andrea Cossu, autore di una partita impeccabile sulla sinistra: "Sono contento di avere

fatto tutto questo con la maglia della squadra della mia città. Siamo un gruppo importante che in ogni partita cerca di dare il meglio, contentissimi di festeggiare davanti al nostro pubblico. Sto bene a Cagliari e sogno di rimanerci a lungo". Mourinho non si scompone e oltre al gol di Ibrahimovic sottolinea l'esordio di Bolzoni: "Se lo meritava, è un ragazzo fantastico". E il borsino del suo futuro è invariato: "Resto all'Inter al 99,99%".



## MILAN – ROMA 2-3

### Anche la Roma in Europa

**Inutile doppietta di Ambrosini per il Milan. Decisivo l'ingresso di Menez (a segno per il momentaneo 2-1 romanista) nella ripresa**

MILANO, 24 maggio 2009 - Avrebbe meritato ben altra uscita di scena Paolo Maldini. Invece la Roma rovina la festa di addio a San Siro del capitano rossonero, passando 3-2 a San Siro. Nella sconfitta ci leggi tutti i mali del Milan: il gioco ruminato e ripetitivo, la solita dabbenaggine sulle palle inattive, gioco molle e senza personalità. Quasi il testamento di Ancelotti alla società rossonera, davanti a un Berlusconi senza parole. E mentre l'ombra del triumvirato Leonardo-Tassotti-Galli si allunga, il Milan deve ora combattere un'incredibile battaglia a Firenze per evitare i preliminari di Champions League.

Il capitano — Clonare Paolo Maldini non si può. Lo sa anche Carlo Ancelotti che non può fare a meno di lui e lo schiera con Favalli in mezzo alla difesa, mentre Flamini e Jankulovski occupano le fasce. Non c'è Zambrotta, spedito in panchina. Nel giorno delle ultime a San Siro viene riservata a Beckham la corsia di destra del centrocampo. Ci rimette Seedorf, mentre Kakà tiene le redini a Inzaghi e Pato. La Roma può contare su Juan in difesa e si affida ai numeri di Totti e Vucinic in un attacco in partenza più motivato.

Totti cerca di controllare la palla. Lapresse solo roma — Il prologo è infatti giallorosso. Velocità e pressing, ovvero gli antidoti anti-Milan per eccellenza, portano la Roma vicina al gol già al 3'. Ci pensa Dida a deviare in angolo il tiro ravvicinato da Taddei, servito da Vucinic. Monito inquietante, perché i giallorossi spingono e mettono sotto la difesa di casa, orfana di un centrocampio adeguato che faccia da filtro. Le ripartenze si limitano spesso alle verticalizzazioni o a qualche cross di Jankulovski, su cui Inzaghi parte in ritardo. Meglio la Roma, che sfiora il palo con Vucinic. Immaginabile l'orrore che attraversa la mente di Silvio Berlusconi, seduto in tribuna per cogliere da vicino le intuizioni di Maldini e, magari, gli sguardi di Ancelotti vicino al decollo.

Riise — Finalmente, è il 29', il Milan fa qualcosa da Milan. Azione illuminata partorita da Maldini, e conclusa con diagonale destro da Pato che accarezza il palo opposto. Ma è davvero poco, sinceramente. Il guizzo non riscalda l'anima e la Roma passa. Accade su punizione dal limite. La mette dentro Riise con "liverpooliana" memoria: sotto la traversa. Imparabile. E meritata. Ancelotti invita i suoi a spingere. Beckham, altro che figurina, al 42' mette dentro una palla magnifica; Pato batte a colpo sicuro, ma Motta in tuffo di testa salva la prodezza di Riise scacciando in angolo. Roma che comunque non molla e cerca il raddoppio, ma Vucinic, è il 45', quasi dal dischetto telefono a Dida e lo grazia

ci rimette beckham — Ancelotti nella ripresa decide di cambiare modulo e passare al 4-2-3-1, lasciando inspiegabilmente Beckham, uno dei migliori, negli spogliatoi. Tocca a Seedorf emozionare gli spalti. Ci si chiede come. Spinge il Milan, ma è arte confusa, spesso improvvisata. Kakà pasticcia con le gambe come se non avesse la testa. Forse è l'ultima anche per lui? La Roma intanto gigioneggia. Si difende bene e di tanto in tanto va a trovare Dida. Senza spaccare il mondo.

La gioia di Ambrosini dopo il 2-2. Reuters l'anima di ambro — Constatato che di spinta neanche a parlarne, Ancelotti cambia ancora: fuori Pato e Jankulovski, dentro Ronaldinho e Zambrotta, anche se il pubblico non gradisce. Spalletti risponde con Filipe per Casetti, raccomandando ai suoi di non chiudersi in difesa. Il Milan, invece, prova a schiacciare la Roma. Al 23' San Siro si infiamma per una fantastica deviazione oltre la traversa di Artur sul bolide di Kakà e dopo una giocata funambolica di Ronaldinho. Ma il pareggio arriva e lo segna Ambrosini che ribadisce in rete una respinta ridicola di Artur su tiro di Inzaghi.

uno-due... e tre — Spalletti qui ha un'idea interessante: Menez al posto di Vucinic. Al 35', al termine di un contropiede fulminante, il francese infatti batte Dida. Partita chiusa? Macché, ci pensa ancora Ambrosini a raccogliere il pari con un tocco ravvicinato un minuto dopo, su assist di Kakà, complice la Roma che sbaglia il fuorigioco. Cosa che non fa Tottii, il quale, ancora su punizione, fulmina al 40' Dida. E al 44' Ambrosini viene espulso per proteste. Giustificate: dopo non aver visto un'entrata netta su Ronaldinho e Inzaghi, l'arbitro di Chiavari ignora una zampata su Zambrotta. Il Milan alza bandiera bianca: la qualificazione diretta alla Champions adesso se la dovrà sudare a Firenze.

# TABELLINO

## Ambrosini, doppietta e rosso

MILAN-ROMA 2-3 (Primo tempo: 0-1)

MARCATORI: Riise (R) al 26' pt, Ambrosini(M) al 30' st, Menez (R) al 35' st, Ambrosini (M) al 36' st, Totti (R) al 40' st

MILAN (4-3-1-2): Dida; Flamini; Maldini, Favalli, Jankulovski (dal 15' st Zambrotta); Beckham (dal 1' st Seedorf), Pirlo, Ambrosini; Kakà; Inzaghi, Pato (dal 14' st Ronaldinho). (A disp.: Kalac, Senderos, Gattuso, Shevchenko). All.: Ancelotti.

ROMA (4-4-1-1) Artur; Motta, Mexes, Juan (dal 24' st Diamoutene), Riise; Casetti, Brighi, Pizarro, Taddei (dal 18' st Filipe); Totti; Vucinic (dal 31' st Menez). (A disp.: J. Sergio, Loria, Montella, Baptista). All.: Spalletti.

ARBITRO:De Marco di Chiavari.

ESPULSO:Ambrosini (M) al 43'st per doppia ammonizione.

AMMONITI: Motta (R), Taddei (R) e Artur (R).

NOTE: spettatori 72.681 . Angoli 7-3 per il Milan. Recuperi 1' pt, 5' st.



## FIorentINA – GENOA 1-1

### 1-1 al 90': gioia Fiorentina Lecce retrocesso in B

**I padroni di casa passano in vantaggio con Tiribocchi e sono protagonisti di una prova tutta orgoglio e spessore. I viola agguantano il pari allo scadere con Jorgensen e possono festeggiare un quarto o terzo posto, a seconda dell'esito dello scontro diretto di domenica col Milan**

LECCE, 24 maggio 2009 - La Fiorentina gioca male, subisce svantaggio e valanga di occasioni-gol leccesi, ma alla fine pareggia (1-1 al 90') e chiude pure in bellezza, perché a questo punto finirà il campionato al quarto o addirittura al terzo posto, a seconda dell'esito della sfida col Milan di domenica prossima. Il Lecce invece saluta la serie A con una giornata d'anticipo, nonostante la prova di grande orgoglio e spessore esibita oggi al Via del Mare.

Un'azione di Lecce-Fiorentina: Frey è fra i protagonisti. LaPresse primo tempo monocoloro — Se assenti (10 per il Lecce, 4 per la Fiorentina) e temperatura (36°) sono protagonisti assoluti del match giocato al Via del Mare, in campo si vedono invece due squadre animate da opposti stati d'animo: i padroni di casa, con un piede o anche più in serie B, si battono come se per loro in palio ci fosse la... Champions; i viola, che sono quarti ma loro nulla è ancora garantito, giochicchiano per il punticino che, al fischio d'inizio, ancora manca per l'aritmetica conquista del quarto posto. E non è un bel vedere, per chi guarda, men che meno che per Della Valle e C., percorsi da un brivido di paura ad ogni avanzata leccese. Dopo una breve fase di studio, al 12' Jovetic manda alta la prima occasione da gol, su cross di Semioli. A seguire il Lecce infila quattro calci d'angolo consecutivi, con Fabiano che di testa sbaglia di poco la mira. Al 18' l'azione-gol più nitida per i viola: Gilardino serve Jovetic senza guardare, il tiro del montenegrino viene stoppato da Fabiano con Rosati battuto. Poi salgono in cattedra i padroni di casa, che inanellano una lunga serie di quasi-gol. Al 20' Castillo su punizione chiama Frey a un intervento impegnativo e non riesce poi a ribadire in rete sulla ribattuta; cinque minuti più tardi l'argentino, tutto solo, manda sul fondo un limpidissimo assist di Ariatti; al 37' ancora Castillo spreca malamente dopo un bell'affondo: il suo tiro a tu per tu col portiere, colpisce in faccia Frey. L'ultima chance del primo tempo è per Ariatti, che si vede respingere da Frey la sua conclusione ravvicinata. E la Fiorentina? Si fa vedere al 33', con un destro di Jovetic che sfiora un palo, e al 35' con un tentativo di pallonetto di Gilardino che supera la traversa. Insomma, ben poca cosa, a fronte della prova ben più tosta dei padroni di casa.

TIRIBOCCHI-gol — Ad inizio ripresa Dainelli prende il posto di Kroldrup, il caldo non allenta la morsa. E in campo torna una Fiorentina se possibile più nervosa, prevedibile e disattenta dei primi 45'. Il Lecce invece non molla, e al 5' passa meritatamente in vantaggio con Tiribocchi, innescato da un errato retropassaggio viola. L'attaccante affonda la falcata per una decina di metri e lascia partire un tiro angolato che batte Frey. Ma nemmeno dopo il vantaggio leccese la gara cambia volto: i giallorossi non si fermano, i viola cercano una maggior pressione, ma non riescono a far gioco,

tanto meno a costruire azioni pericolose. Le individualità non brillano, il collettivo non funziona: ritmo basso e mancanza di gioco senza palla zavorrano poi definitivamente una squadra senza idee nè brillantezza atletica. Così Tiribocchi sfiora il raddoppio al 17' mandando alto un sinistro ben congegnato. Ma è una Fiorentina troppo brutta per essere vera, e infatti la scossa arriva, seppure solo al 20'. Al 21' Gilardino sfiora il pareggio, con Rosati che glielo nega, poi i viola non riusciranno a costruire altre limpide azioni da gol ma almeno la gara si fa combattuta. Frey dice di no ad Ariatti e Giuliatto, al 43' Felipe Melo si fa espellere per un intervento truculento su Vives, finché al 45' Jorgensen sigla il pari, ma soprattutto ribalta le sorti della gara e del campionato, condannando il Lecce alla serie B con una giornata d'anticipo e regalando ai viola la terza o la quarta piazza. Lo stabilirà l'ultima di campionato, ossia la sfida diretta col Milan al Franchi in programma domenica prossima.



# JUVENTUS – SIENA 1-1

## La Juve non va oltre il pari E ora la Fiorentina incalza

**Quattro gol e sei traverse all'Olimpico: contro l'Atalanta finisce 2-2. Iaquinta e Zanetti rispondono a Cigarini, poi Pellegrino fissa il risultato. Viola a un solo punto**

TORINO, 17 maggio 2009 - La Juventus guadagna un punto sul Milan, ma soprattutto ne perde due nei confronti della Fiorentina, che ora insegue a un solo punto di distacco. Insomma, il pareggio (2-2) contro l'Atalanta, il quinto consecutivo (ma la vittoria manca dal 21 marzo), è una zavorra per i bianconeri nella corsa alla Champions, e ancor più nella volata per il terzo posto. Del Piero parte in panca e finisce in campo, così come Trezeguet, con la coppia Amauri-Iaquinta a guidare l'avanzata bianconera per tre quarti di gara. Ma più che le scelte tecniche, a sorprendere è l'umore della Juve, che impiega 25 minuti buoni per tempo prima di cominciare a incidere sulla partita.

GIRANDOLA DEL GOL — Tutto il bello e il brutto della Juve, questa la sintesi estrema del primo tempo del match di oggi contro l'Atalanta nel clima surreale di un Olimpico vuoto e silente. I bianconeri partono infatti lenti e svogliati, l'Atalanta trova subito il vantaggio e potrebbe anche chiudere la gara con Doni, per 25' in campo ci sono solo gli ospiti. Poi la Juve si scuote e trova due traverse e un gol in quattro minuti.

Squadre in campo ma spalti vuoti all'Olimpico. Reuters Da gatti di marmo a salvatori della patria, i bianconeri si scuotono, trovano ritmo e idee, nonché il gol del sorpasso. E quando sembra fatta, il neo entrato Pellegrino firma la rimonta. Insomma tutto e il contrario di tutto, perché dal canto suo l'Atalanta gioca a specchio riflesso, mostrando il meglio di sé nei primi 25' e poi soffocando in perenne affanno fino al minuto 44. Ad aprire le danze ci aveva pensato Cigarini dopo 2' con un destro dalla distanza deviato da Legrottaglie. Al 14' il match ball passa fra i piedi di Doni, stoppato però da Buffon, con De Ceglie che completa il miracolo anticipando in scivolata l'accorrente Plasmati. Trascorrono altri 10 minuti e la Juve si dà una mossa: Legrottaglie cerca il riscatto dopo la deviazione maldestra sul tiro di Cigarini ma incappa nella traversa e Poulsen sul rimbalzo manda alto di testa da due passi. Al 26' Iaquinta, tutto solo, firma il suo decimo gol in campionato deviando di testa un cross morbido di Nedved e Amauri, due minuti più tardi potrebbe già invertire la rotta della gara, ma il suo colpo di testa si stampa sulla traversa. Al 34' uno scontro in area fra Consigli e De Ceglie fa gridare al rigore, ma al 36' ci pensa Zanetti a concretizzare la superiorità bianconera di questa fase di gara: il suo destro al volo che nemmeno la traversa stavolta riesce a fermare è un capolavoro calcistico di precisione e potenza. Finita qui? Nient'affatto, perché Pellegrino, entrato in campo da 4 minuti al posto di un acciaccato Garics, ristabilisce la parità su azione d'angolo (e sponda di Plasmati): al 44' le squadre stanno sul 2-2.

LA MALEDIZIONE DELLA TRAVERSA — Incredibile inizio di ripresa: al 3' Plasmati colpisce la traversa (la stessa che nel primo tempo aveva fermato Legrottaglie e Amauri) con un colpo di testa che rimbalza in campo, stesso destino per un sinistro in corsa di Cigarini all'8'. In mezzo, una bella volata di Cerci fermata da un intervento decisivo di Buffon. Come dire che l'Atalanta, sebbene non abbia particolari traguardi di classifica da tagliare, non è in campo solo per onor di firma. Al 15' un errore di Poulsen dà via libera a Plasmati, ma ancora Buffon ci mette una pezza, mentre un minuto dopo Del Piero prende il posto di Amauri, che dal campo si infila nel tunnel degli spogliatoi senza degnare d'uno sguardo la panchina. La Juve pare tornata quella dei primi 25 minuti di gara, con la differenza che - fra qualche alto e basso in più - mantiene lo stesso (basso) profilo sino ai minuti finali del match, quando inventa un forcing finale tardivo quanto vano. Al 36' è ancora l'Atalanta a sfiorare il gol: incredibile ma vero, Plasmati colpisce ancora la "solita" traversa, stavolta con un destro in corsa. Poi la Juventus, con anche Trezeguet al posto di Zanetti, cerca il colpo di coda con il tridente ma Consigli toglie ai bianconeri le residue speranze di vittoria. E ora i bianconeri devono davvero guardarsi le spalle.

## TABELLINO

### Due traverse per Plasmati

JUVENTUS-ATALANTA 2-2 (2-2)

MARCATORI: 2' Cigarini (A), 26' Iaquina (J), 36' Zanetti (J), 44' Pellegrino (A).

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera, Mellberg, Legrottaglie, De Ceglie (30' st Zebina); Camoranesi, Poulsen, Zanetti (25' st Trezeguet), Nedved; Amauri (16' st Del Piero), Iaquina. (Manninger, Ariaudo, Marchionni, Tiago). All. Ranieri

ATALANTA (4-4-1-1): Consigli; Garics (41' Pellegrino), Capelli (45' st Girasole), Manfredini, Bellini; Defendi, Cigarini, Parravicini, Cerci (22' st Peluso); Doni, Plasmati. (Colombi, Girasole, Gabbiadini, Villanova, Zaza). All. Del Neri

ARBITRO: Ayroldi

NOTE: ammoniti: nessuno. Angoli: 8-5 per la Juve. Recupero: 2' e 4'.



# NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## INTER

- Mou: "Inter, quel 99,9 voglio che diventi 100"

Conferenza stampa di Mourinho, incalzato sulla sua percentuale di probabilità di permanenza in nerazzurro che tiene banco da giorni: "Se ho parlato con il presidente, vuol dire che voglio fare in modo di restare: servono poche cose"

23 maggio 2009

- Moratti è infastidito "Arriveremo in fondo"

Il patron dell'Inter non è riuscito a digerire le frasi riportate da Mourinho sulle tentazioni spagnole: "Certe cose non fanno piacere, sto monitorando la situazione"

25 maggio 2009

- Inter-Cassano, si può fare

Il feeling esisteva già ai tempi di Mancini. Ma questo sembra l'anno giusto. Un'intesa fra i club esiste, ora il nodo è l'ingaggio dei giocatori coinvolti nell'affaire. Sulla Gazzetta in edicola tutti i dettagli dell'operazione

28 maggio 2009

- Ibra: "Il futuro? Chissà" Il Genoa: "Crespo è nostro"

Lo svedese dell'Inter: "Non faccio percentuali come Mourinho". Il presidente rossoblù Preziosi: "L'argentino ha firmato un biennale". Balotelli: "Sto bene qui ma se un domani la società è d'accordo e una squadra forte mi vuole perché non cambiare?"

29 maggio 2009

- Mou: "Inter, che amore"

L'allenatore nerazzurro: "Dopo essermi innamorato di un club, come mi è successo al Chelsea, non pensavo fosse possibile creare lo stesso feeling. L'Inter lo ha fatto. Che voto mi darei? Un 8. Maicon rimane, per Ibra non si può dire al 100%. Ma resterà"

30 maggio 2009

## MILAN

- Ancelotti: "Resto al 100%... Forse" Berlusconi: "Decisione a fine torneo"

L'allenatore del Milan ironizza sull'ultima uscita di Mourinho: "Ho le idee chiare, e a fine campionato saprete il mio futuro". Il patron: "Ci siederemo attorno a un tavolo e faremo una scelta di comune accordo"

23 maggio 2009

- Berlusconi: "Peccato per Maldini e Ancelotti"

Il presidente del Consiglio a San Siro per Milan-Roma lascia due laconici commenti sull'ultima partita del difensore e sul possibile addio del tecnico. Ma i tifosi lo contestano

24 maggio 2009

- Maldini alla Sud: "Orgoglioso di non essere uno di loro"

La curva rossonera contro il capitano all'addio: "Hai mancato di rispetto a chi ti ha arricchito". Il 40enne difensore all'addio risponde lapidario

24 maggio 2009

- Accuse velate all'arbitro "Ma noi insufficienti"

Il tecnico rossonero ammette la prestazione deficitaria della sua squadra ma ammette che le decisioni di De Marco hanno innervosito i giocatori

24 maggio 2009

- Ancelotti al Chelsea con l'aiuto di Sheva

L'ucraino ha fatto da traduttore tra il tecnico e Abramovich che non voleva intermediari. Ora si parla di un triennale da 5 milioni a stagione

26 maggio 2009

- Ancelotti contro Mourinho "E se il Milan vuole resto"

Alla presentazione della sua biografia, il tecnico rossonero punge il collega: "Grande Comunicatore, Colui che Sa, Immenso Provocatore. Ma il Real nel 2006 voleva me. Il futuro? Deciderà la società, io non me ne andrei"

26 maggio 2009

- Guardiola: "Per Maldini"

L'allenatore del Barcellona: "Dedico questa Champions a Paolo. Ha l'ammirazione di tutta l'Europa. È un piacere avere vinto a Roma, in Italia". Puyol: "È stata la stagione perfetta". Zapatero: "Dominio chiaro del Barcellona". Lippi: "Il Barça ha meritato"

27 maggio 2009

- Il Bordeaux riscatta Gourcuff Al Milan vanno 15 milioni

Il club francese rileva a titolo definitivo il fantasista e gli fa firmare un contratto di 4 anni. Alla società rossonera una cifra importante, che potrebbe essere reinvestita

28 maggio 2009

- Maldini: "Il Milan non mi ha difeso" Galliani: "Scelta mia, meglio tacere"

Parla il capitano dopo la contestazione: "Dal presidente in giù nessuno ha avuto una parola di solidarietà verso di me". La risposta dell'amministratore delegato: "E' stata una mia scelta per non dare spazio a condotte come quella di domenica"

27 maggio 2009

- Chelsea, Guus lancia Ancelotti "Ma impari l'inglese in fretta"

Hiddink dà i primi consigli ad Ancelotti suo ormai più che probabile successore sulla panchina del Chelsea: "Impari l'inglese in fretta. Carlo è un'ottima persona e ha una carriera piena di trofei".

Mercato: Ribery nel mirino

28 maggio 2009

- Il Milan è di Leonardo Lunedì l'annuncio

Liquidata l'era Ancelotti, che se ne andrà al Chelsea, si aprirà quella di Leonardo Nascimento de Araujo, 39 anni. Dalla scrivania al campo senza passare dal via. Nello staff anche un tecnico addetto al lavoro tattico

29 maggio 2009

- Perez fa tremare il Milan "Giovedì è il giorno di Kakà"

Il prossimo presidente del Real Madrid prepara l'assalto finale in un'intervista a Marca: "Ho un grandissimo rapporto con Galliani e questo rende più facile l'arrivo del brasiliano". Pronta un'offerta da 68 milioni di euro

29 maggio 2009

## JUVENTUS

- Del Piero: "Mai contro Ranieri" Oggi visite mediche per Diego

Ferrara: "In pochi giorni è possibile lavorare solo sulle motivazioni e i giocatori hanno risposto alla grande. Il futuro? Spero di far venire qualche dubbio ai dirigenti". Il capitano: "Mi sono sempre impegnato". Oggi le visite per il brasiliano acquistato dal Werder

- Ferrara-Ale: che Juve! La Champions è sicura

I bianconeri vincono 3-0 a Siena. Doppietta di Del Piero e gol di Marchisio, su assist del numero dieci di Ferrara, che si gode un debutto da sogno in panchina. Il Milan perde, la Fiorentina pareggia: Juve ora è seconda, preliminare di coppa già evitati

24 maggio 2009

- Del Piero: "Mai contro Ranieri" Oggi visite mediche per Diego

Ferrara: "In pochi giorni è possibile lavorare solo sulle motivazioni e i giocatori hanno risposto alla grande. Il futuro? Spero di far venire qualche dubbio ai dirigenti". Il capitano: "Mi sono sempre impegnato". Oggi le visite per il brasiliano acquistato dal Werder

24 maggio 2009

- Diego è a Torino 1° giorno bianconero

Il brasiliano, accompagnato dall'addetto stampa personale e da un amico, in mattinata ha sostenuto le visite mediche, poi si è recato in sede. Domani conferenza del Werder per annunciare la cessione  
25 maggio 2009

- Cannavaro saluta il Bernabeu fra applausi e standing ovation

Dopo 3 anni con la maglia del Real, il difensore azzurro sta per tornare alla Juventus. E ieri lo stadio madridista gli ha riservato un saluto caliente, in mezzo ai fischi rivolti alla squadra che è incappata nel quarto k.o. di fila  
25 maggio 2009

- Cobolli: "Vendo Trezeguet " Kakà: "Real? Qui sto bene"

Il presidente della Juve: "Davanti a un'offerta vantaggiosa potremmo cederlo. L'allenatore? Al momento c'è una rosa di candidati giovani, senza un preferito". Il sito di As riprende la frase di un dirigente madridista che fisserebbe la presentazione del brasiliano per giovedì prossimo  
27 maggio 2009

- Conte e Juve già al lavoro? Pirlo nel mirino del Chelsea

L'allenatore che ha guidato alla promozione in A il Bari non accompagna la squadra al santuario di Modugno "per un impegno improvviso": voci insistenti lo davano a Torino. Intanto Ancelotti avrebbe indicato agli inglesi l'acquisto del suo pupillo  
28 maggio 2009

- Juve, spunta il nome di Blanc

Laurent, tecnico del Bordeaux, potrebbe inserirsi tra Conte e Ferrara nella corsa alla panchina dei bianconeri. Ma c'è da fare i conti con la concorrenza del Real Madrid. Intanto parla Conte: "Mi avete mai sentito dire che vado via da Bari, o l'avete sentito dire al presidente Matarrese? No, tutto è possibile, vediamo cosa succede"  
29 maggio 2009

- Nedved, addio alla Juve

Ritratto del fuoriclasse ceco che a 37 anni ha deciso di lasciare i bianconeri, un atleta naturale a cui si è aggiunta una tecnica eccellente. Nel 2003 il Pallone d'Oro. Il cruccio della Champions mai vinta  
30 maggio 2009

## ROMA

- "Triste per l'addio di Maldini La Juve non mi ha cercato"

Luciano Spalletti parla alla vigilia della sfida col Milan, l'ultima a San Siro del capitano rossonero: "Lui è uno spot nel vero senso della parola e vorrà vincere anche questa gara. Ma dobbiamo andare lì per fare risultato: sono fiducioso

23 maggio 2009

- Fioranelli lo dice "Vogliamo la Roma"

Mail Stampa 19 commenti OkNotizie badzu Facebook Gazzatown ROMA Nel giorno in cui la Consob e i tifosi della Roma mettono insieme un nome, un volto e una voce per delineare una ipotesi di futuro, dello show mediatico messo in piedi dal manager italo-svizzero Vinicio Fioranelli un concetto di sicuro tutte le parti in causa si sentono di sottoscrivere: «Le telenovelas finiscono tutte. Ci sono quelle che durano troppo, però poi finiscono tutte".

23 maggio 2009

- Unicredit ai Sensi: "Vendete la Roma"

La crisi Italtopoli mette in difficoltà la famiglia, la cordata Fioranelli vuole muoversi. Ieri le tre sorelle Rosella, Maria Cristina e Silvia a colloquio con Fiorentino: il piano-debiti non funziona

29 maggio 2009

## FIRENZE

- Prandelli ai viola: "Coroniamo un sogno"

Alla vigilia della sfida Champions con il Milan, il tecnico della Fiorentina sferza i suoi che contendono ai rossoneri il terzo posto utile per evitare i preliminari. "E' come una finale. Maldini? Per lui ci alzeremo tutti in piedi"

30 maggio 2009

## ALTRO

- Il manager di Lavezzi

L'avvocato Rossetto non si sbilancia: "Il Pocho è del Napoli, decide la società" poi fa intendere che gli inglesi lo hanno cercato. "Certe offerte triplicherebbero il suo ingaggio..."

23 MAGGIO 2009

- Catania, vittoria e record Zenga annuncia: "Lascio"

Successo sul Napoli per 3-1: con 43 punti i siciliani fanno meglio del primo anno con Marino. Bogliacino apre, poi segnano Morimoto, Mascara e Falconieri

24 maggio 2009

- Drogba vuole il Chelsea ma il club pensa ad Aguero

L'ivoriano, dopo la sceneggiata della semifinale di Champions contro il Barcellona, teme che Abramovich non lo riconfermi. Il City spenderebbe per lui 22 milioni, mentre i Blues guardano all'argentino e a Dzeko

25 maggio 2009

- La telenovela è finita Mourinho-Inter fino al 2012

Il portoghese prolunga il contratto (alle stesse cifre e mantenendo la clausola di rescissione) mettendo fine a tutte le voci sul suo futuro. La società: "Entrambi volevamo proseguire nella realizzazione di un progetto comune"

25 maggio 2009

- Eto'o e Messi gol L'Europa è del Barça

A Roma i catalani si impongono 2-0 sul Manchester United e conquistano la Champions League. Un gol per tempo: prima la perla di Eto'o, poi il colpo di testa di Messi. Gli inglesi imbrigliati dal possesso palla spagnolo, partono bene, poi vengono sopraffatti dalla squadra di Guardiola. Terza coppa per il Barcellona

27 maggio 2009

- Lippi: 8 volti nuovi Santon in azzurro

Il c.t. ha convocato 21 giocatori per l'amichevole del 6 giugno a Pisa con l'Irlanda del Nord. Tante le novità; Marchetti, Esposito, Cassani, Biagianti, Galloppa, Pellissier, Mascara e il giovane interista. Comunicati anche 13 dei 23 convocati per la Confederations: la vecchia guardia

28 maggio 2009

- Napoli: ecco Quagliarella Ma è rottura con Lavezzi

